

Il Cairo. Partiti da Mazara del Vallo

Egitto, sequestrati cinque pescherecci

Un nuovo incidente diplomatico, questa volta tra Italia ed Egitto, coinvolge pescherecci siciliani di Mazara del Vallo: cinque imbarcazioni con a bordo una trentina di marittimi sono stati fermati e sequestrati ieri pomeriggio da una motovedetta della Marina militare egiziana, a venti miglia dalle coste dell'Egitto.

I marinai hanno subito contattato il presidente del Distretto Cosvap, Giovanni Tumbiolo, che ha a sua volta avvisato il ministro degli Esteri Giulio Terzi di ritorno ieri da una visita al Cairo, dove ha incontrato il nuovo presidente egiziano, Mohamed Morsi.

«Ho sentito i capitani delle imbarcazioni e mi hanno riferito di stare tutti bene - ha detto Tumbiolo - non c'è stata alcuna aggressione, sono stati avvicinati dalla motovedetta che ha sequestrato i documenti di bordo. Ho già contattato il nostro ambasciatore Claudio Pacifico, che era insieme al ministro Terzi. È stata subito attivata la rete diplomatica per fornire assistenza ai nostri pescatori».

Le imbarcazioni, ha continuato Tumbiolo, sono dirette ad Alessandria, dove verranno rice-

vute dal console Mario Vinci. I pescherecci sequestrati sono il Flori, l'Eros, l'Atlantide, il Ghibli e il Luna Rossa. Terzi ha attivato l'ambasciatore Pacifico chiedendogli di prendere diretto contatto con il ministro degli Esteri egiziano Kemal Amr, che il titolare della Farnesina aveva incontrato proprio ieri pomeriggio.

I pescherecci siciliani hanno subito sequestri soprattutto dai libici e dai tunisini: con l'Egitto non c'erano finora stati incidenti perché le rotte restavano lontane dalle quelle seguite nelle battute di pesca. La flotta di Mazara del Vallo ha di recente allargato il campo di azione.

«È una situazione non più sostenibile. È sotto agli occhi di tutti - ha commentato Tumbiolo - questo mare sta diventando un teatro di scontri per i nostri pescatori, che peraltro erano in acque internazionali. I nostri diplomatici si sono già messi in movimento, e speriamo che la vicenda si risolva rapidamente. Il costo che sostiene questa marineria è elevatissimo perché questi fermi di attività sono oneri che le nostre imprese non possono più sopportare. Soprattutto se durano più tempo. Mettono a repentaglio la vita dell'azienda».